

**CONSIGLIO COMUNALE DI RUSSI DEL 30.05.2022**  
**TRASCRIZIONE INTEGRALE**

**PRESIDENTE**

Buona sera a tutti, benvenuti. Manca Cellini, che sta arrivando. A questo punto, passo la parola al Segretario per l'appello, Cellini però sta arrivando.

**SEGRETARIO GENERALE**

Buona sera.

(Procede all'appello nominale)

Per cui al momento, sono presenti 15 (quindici) Consiglieri. E' presente anche tutta la Giunta.

**PRESIDENTE**

Il numero è legale per poter iniziare. Quindi, possiamo cominciare il Consiglio. Nomino gli scrutatori: Liverani Anna, Fabrizio Nicola e Cellini Angelo, che non c'è, quindi, aspettiamo, può rimanere? Va bene, perfetto. Perfetto.

(Segue intervento fuori microfono)

No, Cellini Angelo, Fabrizio Nicola e Liverani Anna.

**Punto 1 all'O.d.G.: COMUNICAZIONI DEL SINDACO, INTERPELLANZE, INTERROGAZIONI, ORDINI DEL GIORNO**

**PRESIDENTE**

Punto primo all'Ordine del Giorno: "Comunicazioni del Sindaco, interpellanze, interrogazioni e ordini del giorno". Passo la parola al Sindaco.

**SINDACO**

Buona sera a tutti. Io avevo due interpellanze del Consigliere Flamigni, delle quali non avevo ancora dato risposta, insomma sperando di poterle leggere, come facciamo di consueto di persona, quando... insomma, quando fosse venuto in Consiglio, visto che ormai iniziano ad essere un po' datate. Ho dato risposta scritta, le condivido senza leggervele, tanto voglio dire, le ha depositate lui. Ho dato risposta scritta, che dovrebbe esservi già stata inviata, comunque, ve le riassumo, giusto per ricordarvele. La prima, parlava degli atti vandalici, che si sono verificati a Godo, in particolare ve lo dico, si riferiva alla discoteca Onix, alle serate d'apertura dell'Onix e poi, parlava di persone sospette nei parchi... nei parcheggi, chiedo scusa, di via Salvo D'Acquisto, angolo via Guerrini, scuole elementari di San Pancrazio, eccetera. E sostanzialmente, chiedeva, in considerazione del fatto che nell'ottobre del 2020, è stato sottoscritto tra la Prefettura di Ravenna e l'Amministrazione, un Patto per l'attuazione, per la sicurezza urbana, chiedeva quali fossero le misure del Patto, che erano già operative e che sono state insomma poste in essere.

Allora, la risposta è molto articolata, perché ho scritto due pagine, veramente faccio il riassunto, poi se volete entrare nel dettaglio, volentieri. Allora, sostanzialmente, esplicitavo due cose, la prima è questa: che con il Patto del 2020, la Prefettura e l'Amministrazione, più in generale il Comune, si sono impegnati al contrasto delle forme di illegalità, favorendo l'impiego delle Forze di Polizia, cioè, riportavo le competenze nelle cause opportune. Ovverosia, il Patto è stato funzionale a definire un Protocollo di operatività, che rimarcava comunque la centralità della Questura e

della Prefettura, nella gestione delle Forze di Polizia. E riportava anche come centrale, il ruolo del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Specifico nella risposta, che il Comune di Russi, in presenza o mia o di un Assessore delegato, o in alternativa del Corpo di Polizia Municipale, non è mancato in questo triennio, al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Quando si sono verificati i fatti dell'Onix, perché tanto è inutile che facciamo i giri intorno al Tavolo, abbiamo immediatamente avviato il Comitato e richiesto un rinforzo delle Forze di Sicurezza Pubblica e a livello interdistrettuale, quindi, in particolare da Ravenna, ci sono state inviate delle Forze in aggiunta, infatti le ultime serate di apertura del locale, sono state decisamente più serene.

L'ultima precisazione che faccio nella risposta è che laddove abbiamo acquisita pur implementando le telecamere di sicurezza, ci siamo resi conto, che non creano un vero livello di sicurezza urbana. Quando parlo di vero livello di sicurezza urbana, mi riferisco al fatto che: prevenire è meglio che curare, seconda una dizione in uso da secoli. Per cui, le telecamere, purtroppo in realtà non generano decoro e sicurezza, ma generano caso mai una potestà e attivano una potestà punitiva successiva. Il vero decoro e la vera sicurezza urbana, si fanno con la rigenerazione dei luoghi e ho citato come esempio, l'area della Stazione. E', chiaro che rigenerare un luogo, esige investimenti, esige la possibilità di fare dei percorsi, che coinvolgono la cittadinanza, perché, il fatto che un luogo sia vissuto dai cittadini, lo rende sicuramente più sicuro e decoroso, rispetto al fatto che siano installate in ogni punto della città delle telecamere.

L'altro esempio che ho fatto di investimento, che l'Amministrazione sta facendo in questo senso, è quello sui giochi, perché siano installati nei parchi pubblici. È chiaro che, come vi dicevo, parallelamente il Comitato per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza, si deve muovere con le proprie forze, per cercare di contrastare la criminalità, laddove ci sono episodi sicuramente spiacevoli. Questa, è la prima risposta, se voi avete osservazioni che volete fare in punto a questa, volentieri, è già stata trasmessa la risposta scritta al Consigliere Flamigni, ovviamente è agli atti, a disposizione di tutti i Consiglieri. Avete osservazioni su questo? Direi di no.

#### **Viene data risposta all'interpellanza n. 4/2022 – Prot. n. 3484 del 24/03/2022**

La seconda invece, era datata 25 aprile e parlava del cortile della Casa della Salute, quindi, dicendo che si trasforma in un'area potenzialmente pericolosa per il fruitore dei servizi erogati, soprattutto quando piove, ed è vero, perché il cortile, lo sappiamo tutti, non è messo bene. Allora, in questo caso, ho risposto che, l'area cortilizia non è di proprietà del Comune, ma è dell'azienda. Ciò nonostante, nel prossimo biennio, ci siamo aggiudicati con l'azienda, la possibilità di convertire quella che oggi è la Cra Maccabelli, in un Ospedale di comunità e parallelamente, un ampliamento veramente significativo della neuropsichiatria infantile. Questi investimenti molto ingenti, che verranno fatti sulla Casa della Salute, esigeranno da parte dell'azienda, anche un investimento sull'area cortilizia. Nell'ultima riunione che abbiamo fatto, unitamente alla Dirigenza di ASL, questa è una tematica nota, quindi, nel momento in cui si interverrà sulla Casa della Salute, si interverrà anche, fatemi dire così, sul Piano degli accessi alla Casa della Salute: e questa è la risposta a

quest'ultima interpellanza. Per il resto, se avete interventi su questo volentieri. Non mi risulta di avere altre interpellanze in attesa di essere evase.

### **Viene data risposta all'interpellanza n. 5/2022 – Prot. n. 5347 del 28/04/2022**

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. Ci sono...

#### **CONSIGLIERE CELLINI**

No, volevo...

#### **PRESIDENTE**

La parola a Cellini.

#### **CONSIGLIERE CELLINI**

Non ho capito bene, la Casa della Salute in che cosa si trasformerà, perché non ho mai seguito questo... questo discorso.

#### **SINDACO**

Allora, alla Casa della Salute, noi abbiamo la Cra Maccabelli. La Cra Maccabelli, è storicamente una cra di ravennati, cioè, i posti accreditati del Maccabelli, in realtà sono posti accreditati di Ravenna. Stante il fatto che, all'epoca in cui la Cra fu dislocata lì, Ravenna non aveva una struttura idonea, l'accordo politico che fu sottoscritto allora, fu questo: non appena fosse stata pronta la Rosa dei Venti, quindi, la nuova struttura di fronte (...) i ravennati, perché sono residenti di Ravenna, sarebbero stati riportati nella loro struttura di pertinenza, perché la struttura dei russiani e la Baccarini. L'accordo che ha raggiunto prima l'Assessore Errani e successivamente l'Assessore Grilli in sede di Distretto, è stato quello per cui, nel momento in cui gli anziani del Maccabelli, saranno spostati a Ravenna, il Maccabelli verrà trasformato in un'Ospedale di Comunità. E' quello che l'espressione corta è: OSCO. L'Ospedale di Comunità, che sarà da venti posti letto, più uno, perché uno è di isolamento, è un'Ospedale che è gestito da personale infermieristico di riferimento della Casa della Salute, che si chiama più precisamente Casa di Comunità e sono posti letto di persone, che hanno bisogno di stare in degenza, però, non hanno bisogno di una degenza di tipo ospedaliero. Solitamente, l'Ospedale di Comunità viene attivato quando c'è un bacino minimo di utenti di 50.000 persone, a Russi siamo 12.185, e quindi, il nostro sarà un OSCO interdistrettuale, cioè, funzionale a servire una parte del Bacino Ravennate, quello di confine diciamo, Piangipane, piuttosto che Ragone, piuttosto che Flietto; una parte del Bacino Lughese e Faentino, anche questo, insomma, la parte che da più verso Russi. E il progetto, è già stato finanziato, quindi, ha già ottenuto l'avvallo della Regione e del Distretto, per un finanziamento PNRR, quindi, nel giro del prossimo biennio, la Maccabelli diventerà a tutti gli effetti un cantiere, perché l'Ospedale di Comunità, come tutti i progetti PNRR, ha scadenza finale nel 2026, quindi, per il 2026 dovrà essere pronto.

Parallelamente, il Maccabelli ha anche una serie di stanze, all'ultimo piano dell'attuale Casa della Salute. Dal 2019, ASL ha attivato nella nostra Casa della Salute, la neuropsichiatria infantile, che ha per i motivi che ci siamo detti ormai negli ultimi mesi e sempre, bisogno sempre di spazi nuovi e ampi. Di conseguenza,

all'ultimo piano verrà potenziata la neuropsichiatria infantile e a tutti gli effetti, Russi sarà un po' il Polo interdistrettuale, che segue tutto il Bacino e serve tutto il Bacino per la neuropsichiatria infantile. Tutti questi interventi, che capite, sono qualche milioncino di Euro, necessiteranno chiaramente di riordinare anche gli accessi, quindi, si farà un sopralluogo unitamente all'azienda, in cui verranno anche disciplinati in maniera puntuale gli accessi, anche per evitare che entrino tutti dalla stessa porta, banalmente.

**PRESIDENTE**

Altri interventi? Comunicazioni? Interrogazioni? Benissimo.

(Segue intervento fuori microfono)

A te la parola, Jacta.

**ASSESSORE GORI**

Grazie. Buona sera a tutte e buona sera a tutti. Volevo comunicarvi, che, come Comune, stiamo intraprendendo un gemellaggio con il Comune di Montescudo - Monte Colombo, che è in Provincia di Rimini, che andrà in delibera presumibilmente nel Consiglio di luglio, perché a Montescudo proprio, Luigi Carlo Farini si trasferì. per fare il medico condotto e a Montescudo nacque suo figlio Domenico Farini. La città di Montescudo ha intenzione entro quest'anno, di intitolare due piazze: una a Domenico Farini e una a Luigi Carlo e, quindi, insomma abbiamo pensato di fare questo gemellaggio con questa cittadina e abbiamo già incontrato il Sindaco e un Consigliere delegato, e anche loro sono molto soddisfatti di questa cosa, perché condividiamo due personaggi storici, molto, molto importanti per entrambe le città e per l'Italia intera. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Jacta.

**Punto 2 all'O.d.G.: APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI****PRESIDENTE**

Passiamo quindi al punto numero 2: "Approvazione dei verbali delle Sedute precedenti". Dobbiamo approvare i verbali del 24.03, del 28.04 e del 05.05. Se non ci sono obiezioni o osservazioni particolari su questi verbali, con un'unica votazione, li approviamo tutti e tre.

Siete d'accordo? Perfetto. Favorevoli? Unanimità. Grazie.

**Esito Votazione: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16**

**Esito Votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16**

**Punto 3 all'O.d.G.: APPROVAZIONE NUOVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI RUSSI****PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 3: "Approvazione del nuovo Piano di Protezione Civile del Comune di Russi". Nei monitor, vedete presente il dottor Pietro Semenza, che è ci illustrerà, dopo Valentina, perché il relatore è il Sindaco.

**SINDACO**

Il relatore è il Sindaco, ma in realtà la Protezione Civile, ha la delega nell'Assessore Donati, quindi, il relatore lo riportiamo all'Assessore Donati.

**PRESIDENTE**

Okay.

**ASSESSORE DONATI**

Bene, buona sera. Questa delibera appunto si sottopone al Consiglio l'approvazione del nuovo Piano di Protezione Civile. Il precedente Piano risaliva, che è tuttora in vigore, risaliva al 2012. Il nuovo Piano, andrà un po' a recepire tutte quelle che sono le nuove disposizioni di Legge, quindi, tutti gli orientamenti, che sono poi anche emersi e nati anche durante la stesura del Piano stesso. Il Piano è stato redatto con la collaborazione del dottor geologo Pietro Semenza, che poi si è confrontato con l'area di Lavori Pubblici, quindi, che si occupa anche di Protezione Civile, quindi, il referente è l'architetto Semonesi e il referente tecnico l'ingegner Bagnaresi. In questo Piano, vengono individuati quelli che sono i potenziali scenari di rischio del territorio; si individuano quelle che sono le modalità di comunicazione, di allertamento con la cittadinanza; si individuano i modelli di intervento per le singole tipologie appunto di calamità; e si va poi anche a individuare, quelle che sono le risorse e le strutture del territorio, che saranno poi utilizzate e messe a disposizione in ipotesi appunto di emergenza.

È chiaro che, questo Piano non lavorerà da solo, ma lavorerà poi in coordinamento, con tutti quelli che sono gli Organi diciamo superiori di Protezione Civile, che si attiveranno appunto in caso di calamità. Certamente, il nucleo volontari di Protezione Civile del Comune di Russi, saranno di supporto e di... insomma di aiuto, a quelli che saranno appunto le Forze di Pubblica Sicurezza che interverranno. Un elemento importante, saranno certamente i cittadini, in particolar modo il cittadino informato, cioè, quel cittadino che sa in ipotesi di emergenza come comportarsi, cosa fare e dove andare. E questo ovviamente, andrà ad alleviare e ad agevolare tutti quelli che sono poi le attività di salvaguardia della vita e dei bene delle persone, appunto svolte dalle Forze di Pubblica Sicurezza.

Io direi che passo la parola al dottor Pietro Semenza, per insomma una presentazione più rapida, rispetto a quella che era stata fatta in 3° Commissione, dove andremo a toccare un po' diciamo gli elementi salienti caratterizzanti il territorio e poi dopo, appunto siamo a disposizione per le domande.

**DOTTOR SEMENZA**

Sì, grazie. Grazie Alessandro, buona sera a tutti. Ringrazio anche l'Amministrazione Comunale, per l'invito a presentare il lavoro riguardante la stesura del Piano. Non mi dilungo e vado subito a presentare le risultanze del lavoro. Mi sentite bene? Sì. Che

cos'è il Piano di Protezione Civile Comunale? È uno strumento pianificatorio, con cui l'Amministrazione Comunale si prefigge di pianificare e prevenire e gestire tutte le emergenze, che possono derivare da calamità che potenzialmente si possono verificare nel territorio. Chiaramente, questo deve essere coerente con i Piani degli altri Enti preposti alla Protezione Civile nella fattispecie, la Regione e il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale. Lo scopo principale, quindi è individuare i principali rischi presenti nel territorio Comunale; organizzare le risorse di personale, mezzi e attrezzature, aree di emergenza; e stabilire le procedure del modello di intervento, per la gestione dell'emergenza.

La struttura del Piano è molto semplice, è quella che vedete qui elencata, sono i vari capitoli e questo, risponde alle direttive emanate dalla Regione e dagli indirizzi Nazionali, per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile. Prevede un primo capitolo introduttivo di inquadramento generale, e di descrizione degli scenari di evento, che sono praticamente la descrizione di quello che può succedere, gli eventi calamitosi che possono colpire il territorio Comunale.

**ASSESSORE DONATI**

Pietro, ti interrompo un secondo. Noi vediamo... non vediamo il tuo schermo condiviso, vediamo solo...

**DOTTOR SEMENZA**

Prima era...

**ASSESSORE DONATI**

Scusa... facciamo una prova perché...

**DOTTOR SEMENZA**

E' stata interrotta la condivisione, un attimo solo allora.

**ASSESSORE DONATI**

Puoi riprovare che adesso...

**DOTTOR SEMENZA**

Certo.

**ASSESSORE DONATI**

(...) aver sbloccato la condivisione. Poi ti diamo conferma. Dovrebbe essere corretto così le opzioni di condivisione.

**DOTTOR SEMENZA**

Sì, un attimo solo.

(Segue intervento fuori microfono)

**ASSESSORE DONATI**

Se ripercorri la procedura che avete fatto prima.

**DOTTOR SEMENZA**

Sì, è che non ho più... non ho più... non vedo più la... ah, un attimo, aspetta, vediamo. Vediamo un attimo. Mi è scomparsa la... la visualizzazione della mia... un attimo, che non la vedo più, scusate, qua... non so perché, ma mi è scomparsa la...

**ASSESSORE DONATI**

Vuoi fare una prova di uscita e rientrata, così riatterriamo il sistema.

**DOTTOR SEMENZA**

Però, non vedo più le impostazioni di video e... non so più dove sono. Allora, condivido con lo schermo, vediamo un attimo. Ecco qua, mi vedete?

**ASSESSORE DONATI**

Perfetto.

**DOTTOR SEMENZA**

Ecco.

**ASSESSORE DONATI**

Ottimo.

**DOTTOR SEMENZA**

Eh... io non avevo fatto nulla, si vede che si è... va bene. Questo dicevo, sono le... i capitoli della struttura del Piano, quindi, c'è un inquadramento generale, la descrizione del territorio, la descrizione degli scenari di evento, che possono colpire il territorio Comunale. Un capitolo riguardante l'organizzazione della struttura Comunale di Protezione Civile; il modello di intervento, quindi, quell'insieme di procedure per gestire l'emergenza; un capitolo, che è stato introdotto di recente, specifico sull'informazione alla popolazione; e poi ovviamente, tutti gli allegati, le tavole, le schede.

E' stata data particolare importanza, anche all'inquadramento normativo, perché, come sapete in Protezione Civile, deve seguire proprio i riferimenti normativi più attuali, questo perché, il Comune come Ente sovraordinato, deve seguire anche quelle che sono tutte le direttive degli Enti sovraordinati, nella fattispecie la Regione, la Prefettura, il Dipartimento Nazionale. E c'è anche un nutrito capitolo, relativo alla normativa specifica Regionale in merito. L'inquadramento generale, si è basato sulla descrizione delle caratteristiche fisiche, quindi, tutti i dati generali del Comune, le caratteristiche geologiche, idrogeologiche, climatiche, le caratteristiche antropiche, quindi, la presenza della popolazione sul territorio, e gli elementi esposti a rischio. Le caratteristiche, adesso non mi dilungo su questo, sono state studiate, quindi, la geologia, i terreni affioranti, la geomorfologia, quindi, la presenza anche (...) sul territorio; l'idrografia superficiale e quindi, i fiumi principali e i canali secondari, (...) quindi, la temperatura media, la piovosità, come è distribuita la piovosità nell'arco dell'anno. E poi, chiaramente si è descritto quelle che sono tutte le caratteristiche del territorio, in funzione della potenzialità di verificarsi di vari eventi possibili. Questi si dividono in eventi con preannuncio, quindi, prevedibili, che hanno dei segnali precursori e tipicamente sono quelli collegati agli eventi meteo, gli incendi boschivi, e comunque gli sbalzi di calore, la mancanza di approvvigionamento idrico, eccetera. E quelli senza preannuncio, cioè,

imprevedibili, tipicamente il terremoto, gli incidenti industriali, i blackout elettrici e gli incidenti sul trasporto di sostanze pericolose.

Nella descrizione degli scenari di evento, quelli con preannuncio, per i quali viene diramata l'allerta con codice e colore dal Centro Funzionale (...) Emilia-Romagna, si suddividono in quelli con notifiche di superamento delle soglie a livelli in corso di evento, quindi, la criticità idraulica, la criticità idrogeologica, i temporali; e quelli senza notifiche in corso di evento, quindi, gli eventi meteo legati alla neve, il vento forte, le temperature estreme e la pioggia che gela. Il sistema di allertamento Regionale, è un sistema molto efficiente e articolato, che si basa sull'attività del Centro Funzionale, che opera a Bologna, e giornalmente emette la situazione meteo, con dei documenti, che vengono diramati a tutti gli Enti locali, bollettino di vigilanza meteo idrogeologica-idraulica, se non ci sono particolari previsioni di allerta meteo, oppure, proprio il documento di allerta meteo, in cui viene descritta la situazione sulle varie zone, in cui è suddiviso il territorio Regionale: Russi in particolare, fa parte della zona di allerta B1, che viene definita bassa collina e pianura Romagnola. Questi sono esempi di bollettino, tutto verde la Regione, se non ci sono previste particolari problematiche, oppure colorate in giallo, arancione o rosso, alcune delle zone nelle quali si prevede che possano verificarsi fenomeni meteo.

Gli scenari di riferimento, con i quali si stabiliscono ad esempio per le problematiche legate all'idraulica, le soglie (...) al superamento dei quali si prevede il passaggio alle varie fasi dei codici colori: giallo, arancione e rosso, sono proprio definite da soglie, per ciascuno dei sensori idrometrici presenti sui fiumi che attraversano il territorio Comunale di Russi, nella fattispecie il Lamone a nord, il Montone a sud. Per ognuno di questi passaggi di livello, sono definiti anche tutti gli eventi, che si possono verificare in caso di allerta, allerta arancione, allerta rossa: questo sia nel caso di criticità idraulica, che in caso di criticità per temporali, che in realtà poi si ferma solo all'arancione, perché non è prevista l'allerta rossa. La descrizione degli scenari specifici per il territorio Comunale, si è sviluppata attraverso l'analisi dei fenomeni attesi, che possono interessare proprio il territorio Comunale di Russi, e si è articolata secondo i seguenti punti: gli aspetti generali descrittivi e i fenomeni di instabilità, che si sono verificati nel pregresso, quindi, nel passato, le caratteristiche quindi dei potenziali fenomeni calamitosi incorsi, la descrizione di come si sono manifestati; e poi, gli scenari attesi, nella fattispecie, per la descrizione dei scenari idraulici, si è fatto riferimento al Piano di gestione del rischio alluvioni, che è il documento emanato a livello di Distretto idrografico, che praticamente ha preso in esame tutta una serie di parametri e ha mappato il territorio Regionale, sulla base di quelli che sono i fenomeni attesi, quindi le alluvioni, il territorio che è potenzialmente alluvionabile, sia in caso di fuoriuscita dal reticolo principale, nella fattispecie come detto, il Lamone a nord e il Montone a sud, e questo è il territorio Comunale di Russi, che vedete è rappresentato con colori differenti: più in scuro le alluvioni con frequenza più probabile, quindi, denominati P3; un po' più in chiaro, in azzurro le alluvioni meno frequenti, cosiddette P2. E' quasi tutto coperto da potenziale alluvione, tranne alcune parti del territorio, che vedete nella zona centrale e settentrionale del centro abitato, parte di (...) tutto il resto, è interessato da potenziale alluvioni. Questo invece è per quello che riguarda la pericolosità idraulica da reticolo secondario, quindi, i canali di scolo minori e qui, come potete vedere, non c'è un centimetro quadrato libero, perché è tutto potenzialmente inondabile.

L'altro fenomeno probabile, che è stato analizzato più nel concreto, è la pericolosità sismica. Sono state consultate tutte le fonti ufficiali, quindi, l'Istituto Nazionale di Idrofisica e Vulcanologia, la Regione, eccetera, e qui riassunte vedete le caratteristiche del territorio Comunale, nei confronti della pericolosità sismica, la classificazione è sismicità 2, quindi, medio – elevata, l'accelerazione media prevista è questa da 0 a 175 a 0 2(...) e l'intensità massima registrata in passata nella zona, è tra 8 e 9 della Scala Mercalli, e come Scala Richter, da 5.5 a 6. E' in corso di redazione, in fase di ultimazione, anche lo studio di (...) sismica del territorio Comunale, attraverso il quale, è stato possibile mappare il territorio nei confronti della pericolosità sismica, espressa in funzione di quelle che sono... che è la risposta sismica locale, nei confronti dello scuotimento, quindi, a secondo dalla presenza di terreni a diverso comportamento, è stato mappato il territorio in quelle che vedete in azzurro sulla destra, è zona centrale, zone stabili, suscettibili di (...) locali, senza ulteriori particolari problemi; e invece le zone di attenzione per instabilità, dovute a: quelle in verde, possibili fenomeni di liquefazione, quelle in rosa, più limitate dal punto di vista reale, possibili fenomeni di cedimenti differenziali. Ecco, lo studio è in corso di ultimazione e a breve, verrà presentato a firma di un (...) professionista.

Poi, è stata eseguita anche l'analisi della condizione limite per l'emergenza, sempre legata ai fenomeni potenziali sismici, quindi, è quella praticamente situazione del territorio, che si potrebbe venire a creare in caso di scuotimento sismico e nella fattispecie, si sono analizzate le caratteristiche del territorio, della viabilità strategica e degli edifici individuati per la gestione dell'emergenza, quindi, il Centro Operativo Comunale, le aree di emergenza, nei confronti di un eventuale possibile interruzione della viabilità, a causa di problemi sul territorio legati a caduta di edifici e parziale ingombro della viabilità di emergenza. Questo brevemente per quello che riguarda la descrizione degli scenari attesi, quindi, soprattutto scenari di tipo idraulico, meteo e scenari di tipo pericolosità sismica.

L'organizzazione Comunale di Protezione Civile, prevede chiaramente come Autorità di Protezione Civile massima, il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e poi, il Segretario Comunale, il Dirigente del Servizio di Protezione Civile, i vari referenti e il presidio operativo sul territorio. Il Centro Operativo Comunale, che è quella struttura operativa, suddivisa in funzioni di supporto, che si occupa della gestione delle varie attività, per la gestione dell'emergenza, è suddivisa in 11 funzioni di supporto, come definisce il metodo Augustus, le quali per il territorio Comunale di Russi, si sono... sono state suddivise in ulteriori sotto funzioni, che sono quelle che vedete elencate sulla destra e quindi, c'è la funzione tecnico- scientifica di pianificazione, c'è la funzione sanità – assistenza sociale veterinaria, quella del volontariato, la funzione che si occupa dei materiali dei mezzi, dei servizi essenziali dell'attività scolastica, il censimento danni a persone e cose, le strutture operative locali e la viabilità, le telecomunicazioni, l'assistenza alla popolazione, la funzione amministrativo-contabile, e la funzione comunicazione e informazione alla popolazione.

L'associazione di volontariato è il nucleo di Protezione Civile Russi, che opera sul territorio da diversi anni, ed è molto attivo e presente sul territorio ed è di fondamentale aiuto, sia in tempo di pace, per la predisposizione di tutte le attività per la gestione dell'emergenza, ma anche e soprattutto durante le vere e proprie emergenze, perché dal punto di vista operativo, si occupa sul territorio di tutte... di molte attività, in ausilio alle attività dei Comuni. Le risorse individuate all'interno del Comune, sono costituite da persone, quindi, personale disponibile per le varie

operazioni di Protezione Civile, i materiali, i mezzi e le infrastrutture, che nella fattispecie, sono suddivise in area di attesa, le aree di assistenza ricovero, le aree di ammassamento per le risorse ai soccorritori, il magazzino Comunale. Queste qui elencate, sono le aree di emergenza individuate sul territorio, e come dicevo: si suddividono in aree di attesa, che sono quelle aree sicure, verso cui la popolazione sa che può recarsi, in caso di evento calamitoso e in caso di necessità, di evacuazione parziale delle proprie abitazioni o luoghi di lavoro, quindi, le aree di assistenza ricovero, che sono quelle aree, dove la popolazione può essere ricoverata e per periodi di medio e lungo termine; e poi, come dicevo, le aree di ammassamento delle risorse dei soccorritori. In tutto, sono state individuate quattro aree di attesa, dislocate sul territorio, nei centri principali soprattutto, così anche per le aree di assistenza ricovero, che sono suddivise in scoperte e centri di assistenza coperti, quindi, nelle scuole. In questa mappa vedete riassunte e mappate, tutte le aree e le zone diciamo nevralgiche, per la gestione dell'emergenza.

Quindi, anche il Centro Operativo Comunale, che è stato individuato nel Municipio, oppure in alternativa, presso la sede della Polizia Locale, o in alternativa ancora, presso la scuola Baccharini e anche tutte le aree di emergenza, come vedete, coprono un po' tutto il territorio, soprattutto dove ci sono... dove c'è la presenza della popolazione, quindi, nei tre centri principali. Come modello di intervento, in Protezione Civile si sono suddividono le procedure, che sono chiaramente più articolate e organizzate in fasi per gli eventi prevedibili, quindi, quegli eventi che danno segni precursori, che possono essere gestiti e organizzati in fase crescente di allarme, con i codici colori; e gli eventi imprevedibili, quelli che, non danno nessun tipo di preavviso, tipicamente delle problematiche sismiche, quindi, il terremoto e incidenti sulla viabilità o in stabilimenti industriali.

Le categorie di eventi, suddivise in ordine crescente, con le lettere A,B e C, a seconda che di questi eventi, si possa occupare in via ordinaria il Comune, oppure la Regione, oppure, se l'evento è più grave, il Dipartimento di Protezione Civile e la Prefettura. La classificazione di emergenza, come dicevo, sfrutta la suddivisione dei codici colori, per cui, l'allerta gialla dà luogo alla fase di attenzione, l'allerta arancione dà luogo alla fase di preallarme, l'allerta rossa, dà luogo alla fase di allarme, con l'attivazione completa di tutti gli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi, per la messa in sicurezza e l'assistenza della popolazione.

Sono stati redatti dei Piani specifici di emergenza, in aggiunta a quello che è il modello di intervento generale, che ha una valenza quindi generale, un po' per tutti gli interventi. E poi, dei Piani specifici di emergenza, soprattutto per quelli che possono coinvolgere di più il territorio e anche dal punto di vista della pericolosità, di conseguenza del rischio, possono colpire di più il territorio, la popolazione e i beni in esso contenuti: quindi, il rischio idraulico e il rischio sismico. Il rischio, come sapete, è la possibilità che date determinate circostanze, a seguito di un evento calamitoso, si verifichi un danno alla salute, ai beni e alla sicurezza della popolazione, e inoltre all'ambiente circostante. È stato redatto un apposito capitolo, per l'analisi degli elementi esposti al rischio, quindi, tutti i beni, le infrastrutture, (...) eccetera. Il rischio idraulico è stato analizzato in dettaglio, come vi dicevo, vi ho fatto vedere prima una carta della pericolosità. Sono risultati maggiormente a rischio i centri abitati, le zone rurali più prossime ai fiumi principali, che sono il Lamone e il Montone, e le infrastrutture viarie, i beni nelle vicinanze. I probabili

danni chiaramente sono l'incolumità per gli abitanti delle zone più prossime alle zone di esondazione, danni strutturali per gli (...) negativi, l'interruzione della fornitura dei servizi essenziali e così, la viabilità, problemi agli edifici e Ospedali, scuole, eccetera.

La risposta di Protezione Civile e della struttura Comunale, quindi, è articolata nelle varie attività, che vedete qui elencate di seguito e quindi, una prima fase di analisi e di studio del fenomeno; ci si informa presso gli Enti preposti della situazione in corso; si coadiuva nell'assistenza e nel soccorso della popolazione e con le Forze dell'Ordine, con il Nucleo di Soccorso dei Vigili del Fuoco, del 118, eccetera, e si attiva in fasi crescenti, per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e in tutte quelle attività, legate alla gestione della viabilità, all'eventuale evacuazione della popolazione, l'informazione della popolazione su quello che deve fare e su quello che non deve fare, sulle norme di auto protezione, eccetera, censimento danni e tutto quello che vedete elencato qui.

Come rischio sismico, chiaramente è più difficile individuare zone più o meno soggette, anche se avete visto dalla mappa, che vi ho mostrato prima, che dal punto di vista della risposta sismica locale, alcune zone, in funzione dei terreni presenti e delle loro caratteristiche della presenza o meno di falda, può soggetto più o meno a amplificazione dello (...) sismico e in particolare, ad esempio, del fenomeno della (...). E' chiaro che, questo può avere effetto maggiore e più distruttivo, nelle zone dove ci sono i centri abitati maggiori, con concentrazione elevata di popolazione e di edifici. I danni sono il pericolo, chiaramente con terremoti di 5.5 o 6 potenzialmente, come intensità massima. Si può avere anche il rischio incolumità, il rischio di crollo di alcuni edifici o comunque, anche di grave lesione con danni, sia di edifici strategici, che rilevanti alle scuole e alle abitazioni, che anche a quelli... i beni storico-monumentali, eccetera; e problemi alla viabilità, soprattutto i ponti, eccetera. La risposta in questo caso è della struttura Comunale, Protezione Civile, anche qui coadiuvano il soccorso e l'assistenza in caso di necessità, chiaramente, qualora si verifici un sisma è chiaramente un evento di tipo C, quindi, interviene il Dipartimento Nazionale con la colonna mobile e si istituisce un'area di ammassamento di risorse di soccorritori e interviene la Prefettura e il Comune, che in questo caso ovviamente non è da solo, e gestisce l'emergenza in collaborazione, coadiuvando in tutte le attività necessarie per la gestione dell'emergenza, per arrivare nel più breve tempo possibile, al superamento della calamità e quindi, a ritornare alle condizioni di normalità.

L'informazione della popolazione, è stata diciamo gestita e anche istituito un capitolo apposito, per la descrizione di tutte quelle attività, che devono essere messe in campo, per informare la popolazione in via propedeutica, in via preventiva, quindi, subito prima dell'evento, per informare di quello che potrebbe succedere, e anche in emergenza. Quindi, per portare a conoscenza della popolazione la situazione in corso, gli interventi di soccorso dove si stanno svolgendo, le misure di auto protezione, cosa si deve fare, cosa non si deve fare, se si deve evacuare, le aree di emergenza da utilizzare e così via di seguito. Io così avrei finito, perché mi è stato chiesto anche di essere abbastanza veloce e conciso, per lasciare spazio alle domande. E...

#### **ASSESSORE DONATI**

Prefetto Pietro, grazie mille. Aggiungo io due cose, poi dopo lasciamo spazio alle domande. E' chiaro che mentre, andavano a sviluppare, ad analizzare il Piano, poi ci

siamo già anche posti insomma, delle domande, delle azioni da fare in fase successiva al Piano. Il Piano può essere fatto bene, essere bello quanto volete, ma se poi dopo non c'è un seguito, rimane un documento ben scritto, ma in forma cartacea. E quindi, abbiamo già insomma in previsione, di creare, di organizzare degli incontri con la popolazione, quindi, con la cittadinanza, per creare momenti di informazione e di formazione, su quelle appunto che sono le tematiche, che vi sono appena state raccontate.

Abbiamo già anche qui in programma poi, di andare a fare, individuare anche un'apposita cartellonistica, quelle che sono quelle aree che vi sono state indicate e quindi, l'area di attesa, di assistenza e di ammassamento, più che altro, sfruttando anche una cartellonistica un po' univoca a livello Provinciale, in maniera tale che ci sia una leggibilità appunto più semplice per i cittadini. È chiaro... abbiamo... in ultimo, ci siamo anche mossi nella direzione, un incontro con la Regione, sulla richiesta anche di finanziamenti, per poi anche attrezzare queste aree, in particolar modo l'area di ammassamento. L'area di ammassamento è quella appunto dove arriva la colonna mobile, dove arrivano i soccorritori, in poco tempo si devono diciamo piazzare, organizzare, in maniera tale da poter intervenire, creare diciamo, il cosiddetto campo base di arrivo. E quindi, abbiamo chiesto un finanziamento, per poter attrezzare l'area con appunto la predisposizione già degli allacci per i bagni, per le acque i collegamenti elettrici, in aree dove possono essere anche parcheggiati i mezzi. Vi faccio solo notare che, prima il dottor Semenza, vi faceva vedere, le cosiddette CLE, che sono le Condizioni Limite di Emergenza, queste, possono sembrare una banalità, ma in realtà le CLE adesso verranno trasmesse a Roma alla Protezione Civile, alla sede di Roma e verranno appunto approvate e vagliate, perché sostanzialmente sono quei percorsi, che in fase di emergenza devono conoscere tutte le forze appunto di pubblica sicurezza, perché si ritiene che in ipotesi di un evento sismico, possono essere, ritenersi libere da eventuali crolli e quindi, in questo caso, sanno già che quei percorsi lì potenzialmente appunto, possono essere sfruttati per raggiungere le varie aree, che sono state individuate nel Piano.

#### **PRESIDENTE**

Ci sono interventi? Cellini.

#### **CONSIGLIERE CELLINI**

Io volevo fare alcune domande, approfittando appunto della disponibilità del Responsabile. Allora, intanto ho visto che, non... sono stati presi in considerazione determinati eventi, ma non ho visto traccia di altri eventi, che probabilmente dovranno essere presi in considerazione. Per esempio, adesso credo che sia partito o stia per partire, l'impianto di GNL a Ravenna, e visto che dal 2025, tutti i camion dovrebbero, almeno i nuovi saranno, andranno a GNL e non più a gasolio, e i vecchi pian piano dovranno essere convertiti. Visto che, il diciamo così, i recipienti, chiamiamoli... i grossi serbatoi, che si riempiranno di GNL verranno riempiti da Vettolin, lì nel porto di Ravenna, poi pian piano i camion li dovranno portare in tutti i vari distributori. Ho già visto nella Romea, che ci sono già alcuni distributori GNL. Ecco, ho visto che quindi, quei camion lì si muoveranno e quindi, attraverseranno anche le città e quindi, passeranno sicuramente anche da Russi. Ecco, m'interessava capire, che cosa si pensa di fare per questo, non ho visto cartelli in giro, che obbligano i camion, col GNL di spostarsi in un certo modo, parlo il GNL, il Gas Naturale Liquefatto, quindi, il gas deve essere portato (...) a 165 gradi, per tenerlo

liquido no? E quindi, in un serbatoio ce ne sta tantissimo. È chiaro che in caso di incidente, ci può essere... con fuoriuscita, ci può essere un'esplosione abbastanza grossa.

Altro discorso che mi interessava capire è perché non ho visto incidenti di tipo rilevante. Per esempio, l'eventuale incendio di tutte le biomasse che si trovano nella centrale biomasse, quindi, nel caso che non funzioni l'impianto, quelle sono tutte piccole... sono tutti piccoli pezzettini, è chiaro che, verranno sparsi e appiccheranno centinaia di incendi, no, nel caso che si verifichi una cosa del genere. Volevo sapere se è stato preso in considerazione.

Poi, m'interessava sapere anche, se è stato previsto, sempre a livello sismico, anche il discorso dell'impianto di stoccaggio di San Potito, perché adesso con il problema... mentre prima non veniva quasi usato no? Non veniva neanche riempito tutto, adesso con il problema della guerra e quindi, ci dovremo rifornire con gli impianti di stoccaggio e quindi con il gas, mi sembra che l'impianto di stoccaggio di San Potito, riempirlo con pressione, mi sembra di aver capito Eh? Poi, io non sono sicuro di quello che dico, ma mi sembra che, la pressione di pompaggio, è superiore di quella della pressione, che c'era prima, quando è stato vuotato il giacimento. Quindi, diciamo un piccolo rischio c'è, che si innescano delle micro... dei microsismi anche lì. L'altro discorso è per i centri di Protezione. Cioè, quando per esempio, nel caso che venga un evento sismico, ho capito che la Protezione Civile si riunisce in Comune. Vediamo già dal tetto, no, che questo non è sismico. E mi sembra di aver capito, che anche... cioè, come secondo posto, dai Vigili: i Vigili anche quello non è sismico. Allora, volevo capire che cosa si prevede per fare questo, perché altrimenti, c'è qualcosa che non funziona. Ecco, per il momento ho finito.

#### **DOTTOR SEMENZA**

Bene. Allora, primo punto, eventi eventuali di incidenti sulla viabilità, chiaramente sarà la viabilità principale, come trasporto di merci pericolose in generale, perché adesso doveva partire a ottobre il GNL di Ravenna, lo so perché mi sono occupato anche del Piano di Ravenna. In realtà, adesso credo che stia partendo adesso, in questi giorni qua o a breve. Questo è stato analizzato chiaramente in via generale, come potenziale evento sul territorio. C'è una parte descrittiva, chiaramente non è possibile analizzare nel dettaglio la singola tipologia di incidente, perché la viabilità chiaramente, l'incidente si può verificare ovunque, ma c'è un capitolo descrittivo all'inizio del Piano, nel quale vengono analizzate le diverse tipologie di evento per il trasporto di merci pericolose sulla viabilità, ecco. Se lo ritenete opportuno, si può prevedere di fare un capitolo specifico, un Piano di emergenza specifico, ovviamente sono disponibile, se questa è l'intenzione dell'Amministrazione Comunale, posso vedere di sviluppare un Piano ad hoc, in aggiunta a quello già redatto.

Per quello che riguarda... parlava di incidenti rilevanti negli impianti a biomasse. Ecco, giusto per precisare dal punto di vista terminologico, gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, sono codificati da una ben precisa normativa, che è il Decreto Seveso, era il 334 del '99, sostituito poi dal 105 del 2015. E per fortuna, nel territorio Comunale di Russi, non ci sono stabilimenti classificati a rischio di incidente rilevante, ma chiaramente ci sono degli stabilimenti, che non rientrano nella casistica del Decreto Seveso 3, ma nei quali chiaramente potrebbero verificarsi eventi, per i quali in via ordinaria, agiscono le Forze dell'Ordine, il Soccorso Urgente dei Vigili del Fuoco e nel caso, il Comune dà supporto normalmente, se non ci sono stabilimenti a rischio di incidente rilevante, il Comune non pianifica nel dettaglio,

perché non sono previsti Piani di emergenza esterna, così come definiti dal Decreto 105 del 2015, dei quali la competenza è della Prefettura e qualora però, succeda un evento, che non ha caratteristiche di incidente rilevante, così come definito dalla normativa, è chiaro che il Comune dà supporto in tutte le attività, sia per la viabilità, che eventualmente per l'informazione alla popolazione su comportamenti da adottare, perché alcuni eventi, possono essere soprattutto dal punto di vista visivo, anche non dico dal punto di vista della nocività, perché probabilmente non sono così gravi le conseguenze esterne, perché se no rientrerebbe nella casistica prevista dal Decreto, ma comunque chiaramente, il Comune deve dare supporto. Ha fatto l'esempio della centrale biomasse, certo, nel caso succeda un evento all'interno di quella centrale, è possibile che alcuni effetti si verifichino anche all'esterno e chiaramente questo, volendo si può fare un Piano ad hoc anche su questo. Non è stato analizzato nel dettaglio, perché così non prevede la normativa, ma, se c'è la necessità, si può anche vedere di mappare sul territorio.

**ASSESSORE DONATI**

Pietro...

**DOTTOR SEMENZA**

Sì?

**ASSESSORE DONATI**

Pietro, intervengo sul discorso della centrale. La centrale, poi è dotata, diciamo di un servizio privato di Vigili del Fuoco, una sorta di guardiania, quindi, loro hanno costantemente una persona deputata a rischio incendi, che appunto, per quello che si è verificato qualche mese fa, sono subito intervenuti e quindi, non c'è stato neanche la necessità dopo di... dell'intervento dei Vigili del Fuoco, perché quando sono arrivati, era tutto sotto controllo, ecco.

**DOTTOR SEMENZA**

Ecco, poi si diceva dell'impianto di stoccaggio rifiuti, in prospettiva di eventuale danno da scuotimento sismico. Ecco, nella fattispecie, anche qui sicuramente ci saranno dei Piani di emergenza interna, qualora ci siano degli effetti esterni, ecco, questo è un aspetto sul quale il Comune è in contatto con la Prefettura, perché la Prefettura ha chiesto a tutte le Amministrazioni Comunali, di mappare, di schedare questi... queste strutture di stoccaggio dei rifiuti sul territorio. Per cui, è in corso di redazione, proprio questa mappatura, questa schedatura, nella quale vengono prese in considerazione le caratteristiche di questi singoli impianti di stoccaggio sul territorio, e questo proprio perché, sia si deve sapere sul territorio quali sono, e sia per far sì che il gestore comunichi alla Prefettura, le caratteristiche dell'impianto, di modo che, la Prefettura poi possa procedere con la redazione dei... eventualmente dei Piani di emergenza esterna. Non appena saranno pronte queste schedature, si provvederà anche eventualmente e sarà pronto anche il Piano emergenza esterna redatto dalla Prefettura, si prevederà anche la mappatura di eventuali conseguenze esterne e di Piani specifici per la gestione dell'emergenza, legata a eventi all'interno di questi...

L'ultimo punto, in caso di evento sismico (...). Allora, la sede del Centro Operativo Comunale, come dicevo, prevede tre sedi, di cui quella principale presso il Municipio, la secondaria presso la sede dei Vigili Urbani, sì, della Polizia Locale, e

l'altra è presso la scuola Baccarini, che è la sede alternativa, con caratteristiche di antisismicità. Per cui, si prevede di realizzare lì qualora le sedi del Municipio e dei Vigili Urbani non siano disponibili o inagibili, a causa del sisma. Non so se ho risposto a tutto, se c'è qualche altro dubbio?

#### **ASSESSORE DONATI**

Aggiungo solo un'ultima cosa: questo Piano, ma in generale tutti i Piani che svilupperemo, non sono più diciamo Piani statici, come una volta, che una volta fatti rimangono lì per dieci anni. La parte più importante dei Piani, è appunto quello costantemente del monitoraggio e dell'aggiornamento. Quindi, ogni qualvolta si presentano delle modifiche all'assetto del territorio, qualsiasi cosa che si ritenga appunto, debba... vada a modificare lo stato attuale, ovviamente andrà inserito nel Piano e andrà aggiornato. Quindi, tanto per citare un esempio: quest'estate partiranno i lavori di adeguamento delle scuole per (...) sismico, ecco che a lavori finiti, andremo anche a inserire le strutture delle scuole, a maggior ragione, appunto come elementi di... insomma fabbricati, di utilizzo nel caso di eventi sismici. Quindi, tutti questi Piani diciamo, escono perché questo è lo stato dell'arte di oggi, ma di qua a uno, due, cinque, dieci anni, certamente le cose possono cambiare e modificarsi e quindi, il Piano si deve evolvere e seguire quelli che sono i cambiamenti.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Donati. Ci sono altri interventi? Zannoni, a te la parola.

#### **CONSIGLIERE ZANNONI**

Allora, prendo la parola per la dichiarazione di voto. Noi come Cambio Ross, ci asterremo. Il Piano è molto particolareggiato, molto puntuale, ovviamente non sono un tecnico, quindi, più di tanto il giudizio non lo posso dare, per quanto nel complesso a mio parere, sembra positivo. Ora, deve essere l'Amministrazione, brava ad attuare e allestire i punti salienti del territorio, la cartellonistica e l'informazione da dare ai cittadini e direi che, è fondamentale, per quello che... che noi ci si attende è, principalmente i cittadini, che siano bene informati. Sperando ovviamente, che non ce ne sia mai bisogno.

#### **DOTTOR SEMENZA**

A tal riguardo, se posso aggiungere, mi sono occupato anche per il Piano di Ravenna, ecco, si era deciso ancora in fase di redazione, proprio di uniformarsi, come diceva l'Assessore prima, a quella che è la cartellonistica in uso anche ai Comuni, che hanno già provveduto, mi rivolgo... mi riferisco a Cervia, Ravenna, che sta anche predisponendo la cartellonistica e nel caso, ci si può anche uniformare, chiedendo informazioni direttamente a loro.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, dottor Pietro Semenza. Se non ci sono altri interventi, passerei al voto.

#### **CONSIGLIERE CELLINI**

Scusate un attimo. Se uno lo vuole consultare, dove lo trova? Dove è disponibile? Ce l'abbiamo in formato informatico, visibile...

**ASSESSORE DONATI**

Una volta approvato... una volta approvato viene pubblicato e quindi, caricato sul sito.

(Segue intervento fuori microfono)

No, non è un documento ancora approvato e quindi non è valido. Sul sito è caricato il vecchio Piano, quello sì.

**PRESIDENTE**

Partiamo col voto. Favorevoli?

(Segue intervento fuori microfono)

**CONSIGLIERE CELLINI**

Nel senso che, do per scontato... cioè, ci vuole per forza un Piano no? E praticamente... va beh, ma faccio due secondi, non... e visto che è in divenire, come mi hanno detto, io consulterò anche, poi dopo chiederò eventualmente qualche modifica e voterò a favore per il momento. Quindi, alla fiducia di quello che è stato fatto.

**PRESIDENTE**

Grazie, Cellini. Ripartiamo.

Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 14 (quattordici) favorevoli e 2 (due) astenuti.

Grazie di nuovo dottor Pietro Semenza, alla prossima.

**DOTTOR SEMENZA**

Va bene, allora, io saluto e ringrazio, buona serata e buona continuazione.

**ASSESSORE DONATI**

Grazie Pietro, arrivederci.

**DOTTOR SEMENZA**

Arrivederci.

**PRESIDENTE**

Scusate, mi ero dimenticata l'immediata eseguibilità ovviamente.

Favorevoli? 14 (quattordici). Contrari? Astenuti? Sempre 2 (due). Grazie.

**Esito votazione: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 14 – Astenuti n. 2 (Zannoni, Fabrizio)**

**Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 14 – Astenuti n. 2 (Zannoni, Fabrizio)**

**Punto 4 all'O.d.G.: ULTERIORE MODIFICA AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2024.****PRESIDENTE**

“Ulteriore modifica al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2024”. Ci relaziona il Sindaco.

**SINDACO**

Come vedete la delibera si apre con “ulteriore”, perché il Programma Triennale lo modifichiamo spesso e volentieri. Allora, in realtà questa sera vi proponiamo in delibera la modifica del Programma Triennale di un intervento che - ve lo specifico affinché sia chiaro – non è ancora stato finanziato, ma è quello di cui vi ho parlato tante volte, che è quell'intervento da cinque milioni di euro - per il quale abbiamo lavorato unitamente al Comune di Sant'Agata e al Comune di Bagnara di Romagna, e ci siamo candidati al PNRR - per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica. Non ci siamo ancora aggiudicati l'importo, ma il bando stesso prevede che prima di poter acquisire l'importo, laddove la nostra candidatura dovesse arrivare a segno, è necessario inserire l'intervento all'interno del Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Quindi, nell'auspicio di poter arrivare a segno, intanto provvediamo ad iscriverlo. Poi, se il bando dovesse andare bene è una incombenza che abbiamo già fatto, se dovesse andare male ce ne faremo una ragione e lo depenneremo.

Quindi, l'approvazione riguarda i 5 milioni di Euro per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica, che sono però divisi – come vi avevo già spiegato – tra Sant'Agata, Bagnara e Russi.

**PRESIDENTE**

Grazie. Ci sono... Cellini.

**CONSIGLIERE CELLINI**

Mi interessava - visto che la cifra è importante, anche se è divisa in tre – sapere se a livello di preventivi si pensava di riuscire a coprire tutte le zone del Comune.

**SINDACO**

Allora, in realtà noi... Allora, ahimè, i temi quali sono? Le materie prime, in questo momento, hanno conosciuto una esplosione di prezzi e noi ci siamo basati sul prezzario del momento in cui ci siamo candidati. Sperando che tutto rientri un po' nei limiti del normale, la copertura dovrebbe essere di tutto l'impianto di illuminazione del territorio, anche perché noi in questi anni, con i vari decreti sull'efficientamento energetico, abbiamo spesso investito sull'illuminazione pubblica. Quindi, un po' col fatto che l'Amministrazione ha già investito sull'illuminazione pubblica e un po' con questi tre milioni e mezzo, il territorio dovrebbe essere coperto integralmente. Ovviamente, se si va nella direzione per cui tutto costa dieci volte di più di quanto costava sei mesi fa, nel momento in cui dovessero arrivare le risorse bisognerà rivedere il progetto esecutivo, però l'idea era quella della copertura integrale del territorio.

**PRESIDENTE**

Grazie, Valentina. Altri interventi? Zannoni.

**CONSIGLIERE ZANNONI**

Sì, un intervento per la dichiarazione di voto. Voteremo favorevoli alla delibera perché finalmente si andrà a migliorare tutto quello che è l'impianto di illuminazione pubblica. Il risparmio energetico è infatti un tema importantissimo in questo momento storico particolare. Lo era vent'anni fa, quindici anni fa, dieci anni fa, ma ora o mai più, perché abbiamo perso troppo tempo in questo Paese ed è ora di darci una mossa e questo è un buon punto di partenza.

**PRESIDENTE**

Grazie, Zannoni. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione.

Favorevoli? Unanime.

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? Unanime.

Grazie.

**Esito Votazione: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16**

**Esito Votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16**

**Punto 5 all'O.d.G.: APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEL COMUNE DI RUSSI - TRIENNIO 2022-2024.****PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 5: "Approvazione Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni del Comune di Russi – Triennio 2022-2024". Ci relaziona il Sindaco.

**SINDACO**

Allora, io parto presentandovi velocemente la delibera, però... Insomma, più che la delibera, mi interessa presentarvi il proseguito e la motivazione che ci spinge... Credo che l'Assessore Grilli vi ha già dato l'input e cercherò di essere stringata, ma questo è un progetto al quale personalmente tengo moltissimo e quindi ci tengo a spiegarvelo in maniera un po' più dettagliata.

Allora, partiamo dalla delibera. La delibera è l'approvazione del Piano delle alienazioni. Con la delibera vi proponiamo sostanzialmente di vendere i due appartamenti che si trovano in via Maccabelli, sopra al Centro Stampa. Si tratta di due appartamenti, uno più piccolo e uno più grande. Ci siamo fatti fare la stima di entrambi gli immobili. Vi proponiamo come stima, da perizia tecnica, per quello più piccolo circa 65.000,00 Euro e per quello più grande 91.239,00 Euro. Questi due immobili sono immobili di proprietà del patrimonio comunale. La cosa che mi preme non è tanto la delibera in sé, cioè che vendiamo due appartamenti, ma è spiegarvi qual è la motivazione che ci spinge a scegliere di vendere questi due appartamenti.

Allora, premesso il fatto che quando si hanno degli immobili nel patrimonio comunale ci sono tante possibilità: destinarli ad alloggi ERP, destinarli ad alloggi ERS, fare... Insomma, prendere delle decisioni di tipo sociale che possono essere tra loro diametralmente diverse. In questo caso specifico la scelta dell'alienazione è funzionale al poter realizzare un progetto al quale, personalmente e più in generale come Amministrazione, teniamo veramente moltissimo, che è il progetto che abbiamo intitolato "Casa Canterini".

Allora, noi abbiamo ricevuto indietro dall'associazione Canterini l'immobile che era stata storicamente la sede dell'associazione. Questo perché i Canterini sono numericamente molto pochi e non hanno più le forze per poter continuare a mantenere e conservare un immobile che per le loro necessità, in questo momento, era troppo grande e oggettivamente anche spropositato rispetto alle necessità delle attività associative. Conseguentemente l'anno scorso, con un verbale di restituzione, lo hanno restituito - essendo un immobile di proprietà pubblica - al Comune.

Immediatamente - tant'è che già nel verbale dell'anno scorso c'è traccia di quello che vi sto dicendo - io ho rappresentato che rispetto a quell'immobile mi sarebbe piaciuto un progetto di tipo sociale, che è un progetto che abbiamo candidato al PNRR, che aveva come possibilità massima di finanziamento 715.000,00 Euro e per il quale il Ministero ci ha riconosciuto 715.000,00 Euro. Ve lo racconto. Il progetto prevede sostanzialmente... L'immobile dei Canterini ce l'avete presente quasi tutti. La precisazione che vi faccio è che ha una parte ristrutturata, che è la parte fronte strada, e una parte invece assai più (...), che è dove loro avevano un magazzino di stoccaggio. Il progetto che vi dico - quindi quella che sarà "Casa Canterini", così lasciamo anche una traccia della storia dell'associazione che ha fatto di quell'immobile la sua sede - prevede sostanzialmente lo sviluppo di una Casa delle autonomie, ovvero una palestra di implementazione di tutti i profili di autonomia che i bambini e i ragazzi disabili hanno. Verrà realizzato quindi con il supporto di

ASL, così come previsto dal bando. Per ogni singolo utente verrà realizzato quello che si chiama “progetto individualizzato”, cioè un tracciato di quello che è il profilo di autonomia di vita lavorativa e sociale che ciascuna persona ha e può sviluppare e implementare, e lì si svolgerà una vera e propria palestra di questo genere di autonomie.

Per sviluppare questo progetto, come vi ho appena detto, ci siamo aggiudicati questi 715.000,00 Euro del PNRR. Di questi 715.000,00 il PNRR prevede che 300.000,00 siano destinati e destinabili all'immobile. Del residuo, che sono 415.000,00, 40.000,00 Euro per tre annualità, quindi 120.000,00 Euro, devono essere dedicati alla gestione dell'immobile - in pagamento delle utenze, beceramente, e manutenzioni varie - e gli altri allo sviluppo del progetto. Facendo i conti, che cosa succede? Che per sistemare l'immobile e adeguarlo a questa palestra delle autonomie i 300.000,00 Euro non sono sufficienti. Visto che è un progetto al quale, come vi dicevo in premessa, come Amministrazione teniamo veramente moltissimo, abbiamo deciso che la parte di risorse che mancano saranno trovate tramite risorse pubbliche. Motivo per il quale, quando abbiamo discusso su cosa farcene di quei due appartamenti di via Maccabelli, che già da qualche anno sono vuoti, abbiamo deciso di alienarli, allo scopo di recuperare risorse da spendere a “Casa Canterini”.

La parte che non vi ho raccontato del progetto è questa: a “Casa Canterini” ci saranno alcune stanze funzionali a definire un percorso dell'abitare, che ha due scopi. Il primo è dare un po' di sollievo alle famiglie d'origine. Qualche giorno fuori casa permette anche alla famiglia di poter avere un periodo di sollievo rispetto all'esigenza di accudimento, che è un'esigenza costante e continuativa. Dall'altro lato questo progetto si pone a metà nel percorso definito dalla Regione come “Dopo di noi”, che è un percorso che - se avete letto qualche contributo - si sta cercando di implementare, ovvero sia quello di pensare... Visto che le persone disabili sempre di più, grazie al cielo, vivono molti anni... Storicamente, grazie ai progressi della medicina e della scienza, sta aumentando anche la vecchiaia nella disabilità, cosa che fino a qualche anno fa non era neppure pensabile. Il “Dopo di noi” si pone come obiettivo quello di studiare questi percorsi di inserimento della persona disabile all'interno di percorsi che la vedono sostanzialmente fuori dalla famiglia di origine. Ad oggi questi progetti fanno fatica a decollare. Per quale motivo? Perché le famiglie cercano fino a quando è possibile, fino a quando hanno le forze, di dare alla persona che ha questo livello di fragilità il proprio amore incondizionato all'interno del nucleo familiare. Il percorso che abbiamo pensato noi ha lo scopo di permettere qualche giorno fuori casa - quindi anche solo una notte, due notti, un fine settimana - con percorsi ritagliati ad hoc per queste persone, per permettere a loro di abituarsi all'idea che esiste una serenità e un modo di vivere strutturato e sereno anche fuori casa e alle famiglie di origine di rendersi conto che questi ragazzi e queste ragazze possono trovare un clima sereno e un clima di accoglienza anche fuori casa, perché il problema è che fino ad oggi la famiglia di origine vive l'allontanamento della persona fragile con un livello di preoccupazione molto alto. Quindi, l'obiettivo è quello di trovare anche una soluzione “ponte”, fatemela chiamare così, tra un allontanamento definitivo, che viene vissuto dalle famiglie d'origine come troppo forzoso, e invece qualche notte, che prevede poi che la persona possa tornare a casa.

Vi faccio un esempio concreto di quello che noi abbiamo immaginato. “Casa Canterini” ha un bel giardino fuori. Non tutte le disabilità sono uguali fra loro, come non tutte le persone sono uguali tra loro, a prescindere dalle loro fragilità, e quindi

l'idea potrebbe essere anche, sui bambini, di fare una serata di campeggio per esempio - ovviamente con gli educatori, questo lo do per scontato - che permetta loro di passare una serata spensierata e divertente e alle famiglie di trovare una serata di sollievo, per poi fare rientro a casa il giorno dopo. La famiglia si rende conto che il bambino o la bambina ha passato una serata tranquilla, anzi, si è divertito rimanendo fuori casa. I bambini si divertono e parallelamente la famiglia inizia ad abituarsi all'idea che può esistere anche una lontananza che garantisce comunque protezione.

Questo è il progetto. Richiede tante risorse e questi 715.000,00 Euro non bastano. Iniziamo mettendo l'esito di queste due alienazioni. Verosimilmente a questo progetto parteciperanno anche ... lo interpellerei anche le società private, quindi le aziende del territorio. Quando io gli ho presentato il progetto mi hanno già detto che c'è disponibilità da parte loro a contribuire, ma sicuramente le risorse del bilancio comunale rivolte allo sviluppo completo del progetto secondo noi meritano di essere dedicate.

Questo è per spiegarvi perché vendiamo due appartamenti. Li vendiamo perché abbiamo deciso che piuttosto che sistemare questi due appartamenti, vogliamo riversare le risorse in questo progetto.

Se avete domande sono qui.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. Cellini?

#### **CONSIGLIERE CELLINI**

Intanto volevo sapere, visto che avete parlato di prezzo, di quanti metri quadri siano quegli appartamenti e che tipo di gara farete. Se farete una gara con le buste o non so che cosa. Come metterete in vendita questi appartamenti.

Poi ero interessato invece al discorso dei costi. Lo abbiamo visto per tre anni, ma negli anni successivi chi è che paga questo? Dobbiamo ancora incrementare le tasse?

Poi volevo capire se una parte di questo non si va a sovrapporre... Visto che quando si è parlato... Anche se allora erano altri gli operatori... Mi interesserebbe capire anche chi sono gli operatori che entrano in ballo in questo discorso, perché quando abbiamo aumentato l'Irpef comunale si parlava sempre di disabilità anche lì, per cui... Cioè, dico, quanti disabili abbiamo qua? Perché in fin dei conti... Cioè, i costi poi alla fine devono essere pagati e se aumentano i tassi di interesse potremmo trovarci in difficoltà in futuro nel sostenere questi costi.

#### **SINDACO**

Allora, parto dalla prima parte. L'appartamento più piccolo è 75 metri quadri. Oggi sono quattro vani. Dico "oggi" perché in sede di ristrutturazione possono essere due, uno o venti. L'appartamento più grande sono 140 metri quadri e oggi sono 6,5 vani.

Sulle procedure di gara mi limito a dire che è una gara pubblica, è un'asta pubblica. Sulla seconda parte... Allora, non so come dire, potrei aprire una enciclopedia di qual è la mia visione di città e qual è la visione di città del Consigliere Cellini, perché quando io parlo di un progetto di disabilità e la replica è sulle tasse, il mio cervello va un attimo in tilt.

(Segue intervento fuori microfono)

Sì, bisogna fare quadrare il bilancio, Cellini, ma ...

(Segue intervento fuori microfono)

Guarda, no, secondo me l'ideale è questo: che smettiamo di considerare la disabilità un problema della famiglia, punto. Perché se noi continuiamo a dirci che: "Poveretto, ha un figlio disabile"... Poveretto un corno, perché la disabilità non è un fatto familiare. È un fatto al quale, a mio avviso, serve una risposta solidaristica, umana e di comunità. Secondo te evidentemente no, perché se tu mi replichi sulle tasse, permettimi di dirti che il mio cervello nella stessa frase non fa stare insieme "disabilità" e "tasse". Il mio cervello questo ragionamento non... Può essere un limite tranquillamente mio, perché quando è il momento di far quadrare i conti, li faccio quadrare su qualcos'altro che non sia il fatto di dirci: "Non facciamo un progetto sulla disabilità perché quando è il momento devono tornare i conti". Li faccio tornare in un altro modo. Non so se mi spiego. Poi ognuno ha le sue sensibilità e non è detto che la mia sia giusta, però finché il Sindaco sono io la disabilità non è un fatto della famiglia in cui è nata una persona fragile, ma è un fatto che esige una risposta solidaristica, umana e di comunità.

(Segue intervento fuori microfono)

Tu puoi essere convinto di quello che ti pare, il problema è che non funziona così, perché ci sono certi progetti che fa ASL e altri che non sono di competenza di ASL. L'operatore – ti rispondo sull'operatore – oggi non c'è, perché l'operatore viene identificato su una procedura comparativa pubblica. Quindi oggi io non posso dire che l'operatore sarà la cooperativa Y o l'operatore X o l'operatore Z. Si farà una gara pubblica di gestione della struttura. Io non c'ero quando si sono fatte altre gare nel nostro territorio, però... No, in realtà a una c'ero. Il bar del parco delle bocce, per esempio, che è gestito da una cooperativa, quando è stato il momento non è stata individuata la cooperativa, ma è stata fatta una procedura comparativa... In questo momento il bando da PNRR dà la possibilità di far partire... Tra l'altro anche con importi importanti, perché un costo di gestione di 40.000,00 Euro all'anno è un costo di gestione abbastanza consistente. Dopo di che è chiaro che c'è un tema di quadratura dei conti ogni volta in cui una città accetta di aderire ad un progetto di tipo sociale, che è un tema che ci si deve porre, ma mi riporto a quello che ho detto all'inizio. Cioè, secondo me non è che in questa città non si fanno i progetti sulla disabilità perché i progetti sulla disabilità costano.

(Segue intervento fuori microfono)

Io adesso sto rispondendo al fatto che tu mi dici che quando è il momento bisogna far tornare i conti. Allora, io quello che dico è che, a mio avviso, rispetto alle competenze di tipo comunale.... Perché poi ciascuno deve portarsi a casa le sue competenze e quindi io non ti sto dicendo che il profilo sanitario dell'ASL lo deve pagare il Comune. ASL in questo progetto dovrà fare la sua parte, perché il progetto personalizzato dell'ASL non lo paga il Comune. L'operatore di ASL che viene e fa il progetto personalizzato non lo paga il Comune, lo paga l'azienda sanitaria, ma il Comune può decidere se aderire o meno ad un progetto, decidere se mettere a disposizione o meno una struttura, decidere se considerare o meno la disabilità un fatto di comunità. Questa è la mia visione del fatto. Non voglio travisare le tue parole. Ti sto dicendo qual è la mia visione di città. La mia visione di città non ritiene compatibile il fatto di non accedere a un progetto di questo genere per un problema di tasse, perché – ripeto – le risorse su un progetto di questo genere vanno trovate, punto, a prescindere. Le risorse per rendere "Casa Canterini" un immobile idoneo alla disabilità secondo me vanno trovate. Io odio le barriere architettoniche e tutte

le volte che giro per Russi mi viene male, perché ci sono centinaia di barriere architettoniche. Siamo nel 2022 e arriverà il momento in cui il Comune dovrà dire... Signori, parliamoci chiaro, il nostro Comune i fondi per l'eliminazione delle barriere architettoniche non li ha, ve lo dico. Bisognerà dirsi: "Abbiamo la possibilità di fare un mutuo per eliminare le barriere architettoniche? Sì o no?". Vorrà dire fare un debito per andare incontro a una fetta di cittadini... Grazie al cielo questa fragilità non è così tanto numerosa rispetto alla popolazione che magari non le sperimenta le barriere architettoniche. Nel mio vissuto personale, fosse anche uno solo, questi soldi sono meritevoli di essere spesi. Questo per me, è una mia sensibilità.

**PRESIDENTE**

Grazie.

**CONSIGLIERE CELLINI**

Non ha risposto, nel senso che io ho capito i 700.000,00 e non ho detto che non dovevamo partecipare. Ho detto che sono altri 120.000,00 che dovremo pagare negli anni. Normalmente quando si fanno i bilanci si mettono in conto delle spese e poi si dice anche come si pensa di pagarle, perché non sono pochi 120.000,00 con il bilancio che abbiamo noi e tenendo conto dell'aria che tira.

**SINDACO**

Allora, ripeto da capo le somme. I 715.000,00 sono quelli che il bando PNRR ci ha riconosciuto. Di questi 715.000,00, 300.000,00 possono essere utilizzati per la struttura e 40.000 per il triennio, quindi 120.000,00, possono essere utilizzati...

(Segue intervento fuori microfono)

No, un momento, ne restano 415.000,00. Di questi 415.000,00, altri 120.000,00, distribuiti in 40.000,00 per tre annualità, possono essere utilizzati per costi di gestione. Abbiamo fatto una richiesta esplicita al Ministero per sapere quali sono questi costi di gestione, perché francamente noi non ci aspettiamo 40.000,00 Euro all'anno di costi di gestione. Abbiamo bisogno di capire per che cosa possono essere usati. Ne mancano 295.000,00, che sono utilizzati per tutta la parte progettuale, Questo è quello che il PNRR finanzia. 40.000,00 per tre annualità... Per il quarto anno, che è quello che resta estraneo al progetto, noi non ci aspettiamo 40.000,00 Euro di costi di gestione del progetto, okay? Ci aspettiamo una somma molto inferiore. Questo è quello che il PNRR ci finanzia per fare partire questo progetto, tanto è vero che abbiamo chiesto al Ministero se i 40.000,00 all'anno possono essere utilizzati anche per manutenzioni ordinarie dell'immobile. Questa è la domanda che abbiamo fatto, perché non ci aspettiamo – ripeto – costi di gestione pari a 40.000,00 all'anno. Ci aspettiamo costi di gestione inferiori. Rispetto a questa cifra.

(Segue intervento fuori microfono)

No.

**PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. Dichiarazioni di voto? Zannoni.

**CONSIGLIERE ZANNONI**

Oggi voglio stupire il Sindaco. Ovviamente saremo favorevoli. La prima volta che è stata portato in Consiglio il Piano delle alienazioni l'anno scorso, avevo detto: "Va

bene vendere un bene pubblico, un bene dei cittadini, però dobbiamo spendere bene questi soldi” e a mio modesto parere sono spesi non bene, ma benissimo. Il progetto ci trova completamente concordi. Finalmente, era ora. Ce n'è un estremo bisogno e ce ne sarà sempre più bisogno. Il tema del “Dopo di noi” è un tema importantissimo, che finora la società ha sempre trattato troppo poco. Speriamo che i soldi per la gestione prima o poi vengano fuori, magari con qualcosa ad hoc. Sulle barriere architettoniche, se volete fare un mutuo noi siamo d'accordo. Lo potete fare anche domani.  
Quindi, voteremo in maniera favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie, Zannoni. Altre dichiarazioni di voto? Interventi?  
Passiamo al voto.  
Favorevoli? Unanimità.  
Immediata eseguibilità.  
Favorevoli? Unanimità.  
Perfetto. Grazie a tutti.

**Esito votazione: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16**

**Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16**

**Punto 6 all'O.d.G.: PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DI PALAZZO SAN GIACOMO. APPROVAZIONE NUOVO PROGRAMMA.****PRESIDENTE**

Punto numero 6: "Progetto di valorizzazione di Palazzo San Giacomo. Approvazione di un nuovo programma". Ci relaziona l'Assessore Bagnoli Anna Grazia.

**ASSESSORE BAGNOLI**

Buona sera a tutti. Come ha detto il Presidente, andiamo ad approvare il nuovo programma di valorizzazione di Palazzo San Giacomo.

Abbiamo finito la ristrutturazione che era in programma. Sono state ristrutturate quattro sale del lato destro del piano terra, più una quinta, che è la reception, e due stanze del lato sinistro. In queste due stanze del lato sinistro c'è stata una ristrutturazione in forma grezza. A questi si aggiunge il (...) e i bagni. È stata demolita la scala ed è stato costruito l'ascensore, proprio per togliere le barriere architettoniche e dare la possibilità anche ai disabili e alle persone anziane di poter accedere al piano nobile.

Queste stanze sono state arredate per dare la possibilità di avere una polifunzionalità degli spazi. Quindi gli spazi possono essere dedicati a mostre estemporanee e vi è la possibilità di fare anche degli eventi sociali, degli eventi enogastronomici. Quindi, si è cercato proprio di allestire questi spazi in modo di darci la possibilità di organizzare diversi eventi, proprio per portare una certa importanza a Palazzo San Giacomo.

Palazzo San Giacomo è una struttura molto importante, molto difficile da mantenere, però almeno si è cercato di dare a questi spazi la possibilità di gestirli non solo in estate, perché c'è anche il riscaldamento. Il piano nobile è rimasto tale e quale.

La posizione di Palazzo San Giacomo consente anche di ipotizzare degli interventi che focalizzano la potenzialità della cicloviabilità del fiume Lamone, con l'obiettivo di arrivare ad avere un servizio di supporto ai cicloturisti. Ad esempio, le due stanze sul lato sinistro che, come vi dicevo, sono state ristrutturate in forma grezza, possono

essere anche dei punti in cui i ciclisti si possono fermare e quindi essere dei punti di appoggio, di noleggio bici e anche di riparazione.

Questo è quello che abbiamo messo in cantiere.

L'altra cosa che abbiamo preso in considerazione per quanto riguarda il palazzo è che abbiamo avviato dei rapporti con la figlia di Moreni, il pittore, che ha soggiornato per un periodo piuttosto lungo nel nostro palazzo. Ovviamente questi sono tutti progetti che sono ancora in fase embrionale, che rimangono da valutare, perché per andare a organizzare una mostra nel piano nobile, a parte gli oneri a livello finanziario, bisogna valutare un attimino il fatto che non c'è il riscaldamento e soprattutto non c'è l'allarme, per cui metterci opere di valore non è semplice.

Quello che noi andiamo a fare, che siamo pronti ad inaugurare – l'inaugurazione viene fatto il 18 di giugno – è una mostra di arte contemporanea e naturalistica dal titolo "Alla natura. L'azione artistica come ultimo rito magico e salvifico". Abbiamo dato l'incarico a Marco Miccoli di Bonobolabo e alla curatrice Alessandra Carini. La mostra rimarrà aperta fino al 24 settembre. Ci sono degli orari. Il costo del biglietto per visitare la mostra è di 7,00 Euro e 5,00 Euro il ridotto. L'inaugurazione, come ho

detto, è il 18 giugno e poi ci saranno anche degli eventi durante l'estate, proprio per cercare di dare un attimino di apertura a Palazzo San Giacomo.

Poi ci sarà un altro un evento nel mese di luglio, un evento in agosto e un evento conclusivo, proprio per cercare di valorizzare palazzo San Giacomo. Come ripeto, la cosa a cui teniamo è che queste stanze strutturate hanno la possibilità di organizzare eventi di diversa natura e rivolti a fasce diverse.

È chiaro che continuano anche gli eventi esterni, perché ci sarà "Ravenna festival" e ci saranno altri momenti di incontro a Palazzo San Giacomo. Vengono quindi mantenute le cose che in questi anni avevamo organizzato all'esterno.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Bagnoli. Cellini.

#### **CONSIGLIERE CELLINI**

Sì, avrei alcune domande. Visto che l'ultima volta in cui ho sentito parlare di questo progetto era a teatro e quindi ho visto un altro progetto, dove c'era una gestione fatta da altri. C'erano quelli della Centrale di (...) se non vado errato. Quindi il progetto è cambiato e volevo sapere come stiamo a soldi, se ne abbiamo spesi di più o di meno.

Mi interessava anche sapere se la parte finita è riscaldata e se la parte che si pensava di utilizzare per la valorizzazione dei ciclisti – chiamiamola così – in un eventuale percorso ciclabile lungo il fiume Lamone è compartimentata rispetto alle altre parti e quindi se la gente che entra lì non va poi nel palazzo.

Poi mi interessava capire chi puoi gestisce tutte queste cose, perché ci ha parlato di biglietteria, ma in biglietteria ci deve essere qualcuno che vende i biglietti, qualcheduno che controlli ci deve essere. Chi le fa queste cose?

#### **SINDACO**

Rispondo io e non l'Assessore Bagnoli, ma semplicemente perché una parte del progetto discende dalla mia bibbia, che è la Convenzione PowerCrop, al quale io ho attaccato cinquantamila post-it. Partiamo dal 2019, da quella riunione in teatro al quale fai riferimento. In quella sede intervenne Atlantide, che è una cooperativa che gestisce luoghi più o meno simili rispetto alle caratteristiche di Palazzo San Giacomo. È effettivamente vero il fatto che noi ci siamo allontanati rispetto all'idea... Temporaneamente, perché non è detto che... San Giacomo è mastodontico e quindi non è detto che... La sua caratteristica principale è quello di essere poliedrico e destinato probabilmente ad essere frazionato nell'idea d'uso. Cioè, pur nella sua unicità, ha la possibilità di poter essere destinato a molteplici usi. Noi in questo momento abbiamo deciso di partire da altro, abbiamo deciso di partire da un progetto di tipo culturale.

Per quanto riguarda le risorse - quando dicevo prima che la mia Bibbia è la convenzione PowerCrop - le risorse in questo momento sono esclusivamente quelle date dalla convenzione PowerCrop. Su San Giacomo era destinata una somma di un milione e mezzo. La somma era destinata al risanamento e la ristrutturazione della porzione per la quale andremo a fare l'inaugurazione il 18 di giugno.

Quindi, ad oggi, abbiamo delle somme residue, che costituiscono avanzo vincolato rispetto a quel progetto. Vi premetto che ancora non ho la quantificazione delle economie, però sicuramente abbiamo speso 150.000,00 Euro in meno rispetto al progetto, dai 150 ai 180. In più, ci sono tutta una serie di somme introitate a

bilancio, che invece servono per i costi di gestione e per i costi di sviluppo di quello che possiamo complessivamente definire come il progetto di valorizzazione di San Giacomo.

Quello che diceva prima la Vicesindaca è molto vero. Ragionare su Palazzo San Giacomo e ragionare sulle iniziative che si fanno a Palazzo San Giacomo esige un ragionamento più ampio, anche per il fatto... Anche solo per dire che l'utilizzo estivo necessita di collaterali sfalci, momenti di disinfestazione rispetto alle zanzare, perché siamo pur sempre sul fiume Lamone, necessita di costi di service, perché gli impianti, la stessa SIAE... Insomma, devo essere retribuiti i prestatori di servizi, la SIAE, eccetera, eccetera. Quindi, c'è una somma già introitata annualmente a bilancio di 70.000,00 Euro, che viene dedicata a questo progetto di valorizzazione. Quindi, teniamo separati su due binari i due importi: un milione e mezzo da convenzione, dedicato al risanamento e ristrutturazione dell'immobile, e 70.000,00 Euro già introitati a bilancio per i costi "progetto valorizzazione San Giacomo".

In questo momento non viene quindi dedicata al palazzo nessuna risorsa in più rispetto a queste risorse che vi ho appena detto.

La seconda domanda era se la porzione che è finita sia o meno riscaldata. È già riscaldata... In questo momento l'intenzione dell'Amministrazione non è quella di fare progetti che abbiano necessità di attivare il riscaldamento, perché lì il problema qual è? Sono riscaldate le cinque stanze sotto, ma non è riscaldata il piano di sopra e sarebbe una dispersione di riscaldamento fuori da ogni grazia del cielo. Se vogliamo fare qualche iniziativa centellinata e ad hoc è un discorso, ma anche solo pensare a un momento espositivo di mostra che esiga l'accensione del riscaldamento francamente, in un momento storico come questo, mi sembrerebbe sprecata quell'energia. Quindi, pur essendo riscaldata, non c'è intenzione di aprirlo durante l'inverno, per intenderci.

La parte che diceva prima la Vicesindaca, quella che viene definita come punto di scambio intermodale, quindi destinato alla viabilità e destinato al tracciato Bologna-Ravenna, quel famoso tracciato ciclabile di cui abbiamo già parlato con il Consigliere Cellini, in questo momento si trova completamente al grezzo. Quindi, su quelle stanze non abbiamo messo le mani, non fanno parte del pacchetto da un milione e mezzo di euro. Le abbiamo anche candidate a un progetto "Gal Delta 2000" proprio perché siamo alla ricerca di fonti di finanziamento eterodeterminate, quindi non da bilancio comunale, per poter riuscire a portare avanti dei progetti di microporzioni del palazzo, chiamiamole così, per poter andare avanti con questo tipo di interventi. Sicuramente sarà una parte che farà porzione a sé stante, proprio per far sì che sia compartimentata rispetto alla porzione di palazzo che invece è stata oggetto di risanamento, anche solo per il fatto che la parte oggetto di risanamento è allarmata e lì potranno essere esposte opere anche di un certo spessore, di un certo rilievo e quindi interessanti da poter rubare. Quindi, ci sarà una compartimentazione chiara tra il punto di scambio intermodale, che dovrà essere accessibile anche con una flessibilità di orario diversa, e invece la parte che è destinata a esposizione.

L'ultimo tema è quello della gestione. Nei costi che ho ricapitolato prima, quindi nei 70.000,00 Euro all'anno, noi dobbiamo essere in grado - come faremo quest'anno - di farci ricadere dentro il tema delle aperture dedicate alle mostre e di conseguenza il tema della gestione dedicata di quelle aperture. Abbiamo la fortuna di poter contare anche sull'appoggio della Proloco, che in accordo con l'Amministrazione in alcuni periodi dell'anno apre il palazzo a delle visite guidate. Ci sono delle giornate in cui si mettono in moto anche altre associazioni, come il FAI. Resta inteso che i

costi di gestione delle aperture dedicate alle mostre, al di là della biglietteria, dovranno essere ricavate dalle risorse che ho detto prima, quindi dai 70.000,00 Euro che abbiamo già introitato a bilancio.

(Segue intervento fuori microfono)

Sì. Ultima cosa che dico... Forse la Vicesindaca l'ha detto, ma io non l'ho sentito. Vi ha sicuramente detto che l'inaugurazione è il 18 di giugno. Ne approfitto... Adesso non c'è Piera, ma mi ero segnata mentalmente di diglielo. Segnatevelo, perché tutti i Consiglieri Comunali sono invitati a partecipare. L'ingresso è a pagamento, ma non per i Consiglieri Comunali. Quindi, nel giorno 18 giugno - che sarà mi sembra un sabato – alle ore 18.00 c'è la riapertura di Palazzo San Giacomo, con l'inaugurazione della mostra e siete tutti invitati a partecipare per vedere la mostra e per vedere anche i locali ristrutturati. Quindi ho piacere di invitarvi personalmente.

**PRESIDENTE**

Altri interventi?

**CONSIGLIERE CELLINI**

Mi ero dimentico il giardino...

**PRESIDENTE**

Ha alzato la mano prima Nicola.

**CONSIGLIERE FABRIZIO**

Sì, per una velocissima dichiarazione di voto, ovvero che noi non possiamo essere contrari, perché capiamo la difficoltà di sviluppare un progetto su Palazzo San Giacomo e che la capacità economica per una ristrutturazione completa e per una gestione completa oggettivamente non è nelle corde di un Comune come il nostro. Continua però a mancare - ripeto, capiamo benissimo la difficoltà – una visione per il posto, ossia un progetto che si possa definire tale. Alla luce di ciò il nostro voto sarà l'astensione.

**PRESIDENTE**

Grazie, Nicola. Cellini.

**CONSIGLIERE CELLINI**

Sì, intanto ne approfitto per la dichiarazione di voto. Io ovviamente sono sempre stato favorevole a sfruttare San Giacomo in qualche modo. Purtroppo, è un edificio così grande da essere fuori dalle possibilità del Comune. È un po' fuori scala, è grande tantissimo. Ho visto tante ciofeche in giro e ho pagato anche 4,00 Euro di ingresso all'estero... Quei soldi li avrei pagati molto più volentieri per vedere Palazzo San Giacomo. Comunque, va bene qualunque cosa che si fa. Speriamo che queste cose servano.

Mi interessava... Mi ricordo che nel progetto PowerCrop c'era anche il discorso della gestione del giardino, perché ci dovevano mettere le biomasse, far vedere come gestirle, che lavori si potevano fare e così via. Ecco, adesso cosa si pensa di fare? Anche perché quel giardino lì ci è costato un'esagerazione. Una volta l'avevamo fatto e poi tempo quattro mesi era sparito già tutto.

Io ovviamente voto a favore.

**SINDACO**

Allora, rispondo... In realtà mi permetto di agganciarvi anche... Ovviamente, pur essendo legittime tutte le opinioni... Parto un attimo dalla dichiarazione di voto. Quello che avete identificato entrambi come un problema effettivamente lo è. San Giacomo nasce storicamente... Ma questo non perché lo dico io, ma proprio perché lo dice la storia... Fu una manifestazione di potere sul territorio e storicamente i Rasponi decisero di farlo troppo grande per dimostrare che sul territorio loro avevano questo potere immenso. Quindi San Giacomo fu la rappresentazione di quel potere, che oggi per le casse di un Comune come Russi è un grandissimo problema, vi dico la verità, perché al di là di queste risorse derivanti dalla Convenzione... Ecco, io su San Giacomo ho delle difficoltà a potervi dire che oltre a quelle risorse ne investirei delle altre, pur essendo meritevolissimo. Mentre su un tema come quello di prima, di Casa Canterini, dico che se i soldi non ci sono, bisogna che li troviamo, su San Giacomo capisco che bisogna fare quadrare dei conti che non sono facili da far quadrare, motivo per il quale continuo a stalkerizzare in maniera ossessivo compulsiva l'Assessore regionale Mauro Felicoli, che ho già fatto venire cinquanta volte, perché a mio avviso dobbiamo capire se per la Regione e più in generale per il sistema sovraordinato rispetto al territorio comunale, San Giacomo è una risorsa da mettere a sistema oppure se è visto come un bene culturale del Comune di Russi e il Comune di Russi si deve arrangiare, per intenderci, perché nel primo caso ci sono scenari e proiezioni decisamente più interessanti di sviluppo e valorizzazione del progetto, mentre nel secondo caso dobbiamo tagliarci un po' le ali e volare secondo le nostre possibilità. La mostra di quest'anno in realtà cade più nella seconda opzione. È una mostra che io ho definito leggermente dissacrante rispetto al palazzo, nel senso che non nasce come una mostra di dolce stil novo e classica, ma ha una visione molto più giovanile e molto più rock, permettetemi di dire, del luogo, perché ci siamo resi conto che quella è la tipologia di utenza che in questo momento viene più attirata dal progetto di palazzo.

Quindi, sono parzialmente d'accordo sul fatto che non ci sia un'idea complessiva del palazzo. Ma perché? Perché in realtà l'idea complessiva deve essere la sommatoria di tanto sottoinsieme. È talmente grande che probabilmente andrà parcellizzato a volte su progetti anche di una sola stanza. Questo è croce e delizia di San Giacomo.

Sul giardino, il progetto Atlantide, chiamiamolo così, prevedeva lo sviluppo di quello che era stato chiamato il parco delle biomasse. Il giardino all'italiana ormai non c'è più da anni... Sono decenni che non c'è più una rosa... Ce ne sono quattro che casualmente si trovano ancora lì. Avrebbe necessità, tra l'altro, di un sistema di irrigazione veramente fatto bene, per poter preservare un roseto o più in generale un giardino.

Quindi, in questa fase abbiamo abbandonato la parte dello sviluppo... No, "abbandonato" non mi piace, perché poi magari fra due giorni vi dico che lo facciamo. Abbiamo temporaneamente accantonato, diciamo così, l'idea di sviluppare il parco a biomasse. Questo anche perché non ci sono risorse da convenzione legate specificatamente allo sviluppo di quel progetto. Ciò non toglie che se dovessimo trovare un interlocutore che ad un certo punto fosse interessato... Perché la sinergia pubblico privato su San Giacomo secondo me sarà la vera chiave di volta. Se ad un certo punto si trovasse un interlocutore interessato anche allo sviluppo di un progetto sul giardino... La parte del giardino è probabilmente quella che consente anche ad un imprenditore di fare un investimento su San Giacomo, perché capite anche voi che anche il contesto invernale... Siamo in una cittadina sicuramente poco

attraattiva durante la stagione autunnale e invernale, mentre durante l'estate un bel giardino arioso e aperto permette sicuramente scenari più interessanti.

**PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. Altri interventi? Passiamo al voto.

Favorevoli? 14 (quattordici). Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 (due)

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? 14 (quattordici). Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 (due)

Grazie.

**Esito votazione: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 14 – Astenuti n. 2 (Zannoni, Fabrizio)**

**Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 14 – Astenuti n. 2 (Zannoni, Fabrizio)**

**Punto 7 all'O.d.G.: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022/2024****PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero7: "Variazione al bilancio di previsione 2022/2024". Ci relaziona l'Assessore Monica Grilli. A te, Monica.

**ASSESSORE GRILLI**

Grazie, Presidente. Abbiamo già discusso in 1<sup>a</sup> Commissione la variante al bilancio. Abbiamo detto che praticamente nella parte delle uscite troveremo in quasi tutte le missioni delle diminuzioni di costo per via dell'assegno unico che viene retribuito ai nostri dipendenti attraverso l'Inps e non più attraverso il nostro bilancio. Quindi, nelle varie missioni troveremo meno costi relativamente a questa attività.

Nella parte delle entrate e anche nei costi troveremo quello che diceva prima il Sindaco, i 5 milioni di Euro del bando della rigenerazione urbana.

Diciamo che queste sono le cifre più importanti, però vado a delineare per ogni missione quali sono le maggiori entrate e le maggiori... O diminuzioni di uscite, eccetera.

Relativamente alle entrate, abbiamo 75.000,00 Euro di maggiori entrate, che sono maggiori entrate per accertamenti IMU e maggiori entrate per la TARI.

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti abbiamo maggiori entrate per via di un nuovo fondo nazionale, che praticamente ci ha riconosciuto una parte dei fondi energetici. Andiamo ad aumentare l'occupazione del suolo pubblico, perché fino al 31 marzo c'era una esenzione da parte dello Stato e quindi ci va a compensare quello che noi avevamo inserito nella nostra voce di bilancio delle entrate.

Abbiamo ricevuto un contributo a livello regionale su un progetto per gli alunni con disabilità. Abbiamo ricevuto un contributo regionale di 27.000,00 Euro per quanto riguarda le barriere architettoniche e un altro finanziamento regionale di 19.000,00 Euro che ci ha permesso di ristrutturare un secondo alloggio ERP. Già nella scorsa variazione avevamo ricevuto un altro finanziamento, sempre per una ristrutturazione di un alloggio ERP, di 14.000,00 Euro, per cui con questi fondi riusciamo a ripristinare due alloggi.

Si è istituito e si va a mettere nella parte delle entrate il possibile ricavo derivante dall'alienazione dei due immobili che erano nella delibera precedente.

Poi abbiamo maggiori entrate per una alienazione di area PEEP e anche maggiori entrate proveniente da concessioni edilizie.

Per quanto riguarda invece le uscite, molte riguardano minori costi del personale.

Abbiamo maggiori uscite per la parte del software, perché andiamo ad acquisire dei sistemi informatici per il (...) nella parte dell'urbanistica e PUG.

Maggiori costi per incarichi professionali per quanto riguarda i (...) della sicurezza fiera e anche per quanto riguarda il piano della sicurezza, per 10.000,00 Euro.

Abbiamo un costo aggiuntivo per la realizzazione di un sito web di Palazzo San Giacomo per 3.500,00 Euro. Sempre per la parte software, abbiamo dei canoni per l'abbonamento di Telemaco, che è il canone per l'accesso alla Camera di Commercio, e per il canone di manutenzione annuale per quanto riguarda la pubblicazione del PUG della (...)

Poi abbiamo maggiori costi per incarichi professionali per il PUG di 5.000,00 Euro.

Nei costi abbiamo tutta la parte relativa il bando della rigenerazione urbana. L'abbiamo vista prima nei ricavi e ovviamente ci deve essere anche nella parte dei costi. Nella parte dei costi abbiamo anche i costi relativi alla Casa dei Canterini.

Questa fondamentale è la variazione di bilancio di maggio, che abbiamo già discusso in Commissione consiliare.

**PRESIDENTE**

Grazie, Grilli. Ci sono interventi? Zannoni, a te la parola.

**CONSIGLIERE ZANNONI**

Sì, per la dichiarazione di voto. Adesso torno normale. Ovviamente, essendo contrari all'impianto di bilancio, voteremo contrari alla delibera.

**PRESIDENTE**

Grazie, Zannoni. Altri interventi? Bene, passiamo al voto.

Favorevoli? 11 (undici). Contrari? 3 (tre).

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? 11 (undici). Contrari? 3 (tre).

Grazie.

**Prima della votazione escono i Consiglieri: Plazzi e Fabrizio. I presenti sono ora 14.**

**Esito Votazione: Presenti n. 14 – Favorevoli n. 11 – Contrari n. 3 (Zannoni, Mazzoli, Cellini)**

**Esito Votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 14 – Favorevoli n. 11 – Contrari n. 3 (Zannoni, Mazzoli, Cellini)**

**Punto 8 all'O.d.G.: MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA TIFIUTI (T.A.R.I.)****PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 8: "Modifiche al Regolamento per la disciplina della tassa rifiuti – TARI". Ci relaziona l'Assessore Grilli.

A te, Grilli, la parola.

**ASSESSORE GRILLI**

Grazie. Anche di questa delibera ne abbiamo già discusso in 1° Commissione e come ogni modifica di Regolamento, va approvata in Consiglio Comunale.

In pratica si va a modificare il comma 3 e il comma 4 dell'articolo 10 del Regolamento della TARI, in cui si va a specificare e a delineare in modo più fluido e specifico che cosa si intende per rifiuti speciali prodotti da attività produttive che operano sul territorio. Il Regolamento TARI va in modifica in tutti i diciotto Comuni del nostro territorio e il Regolamento TARI sarà uguale in tutti questi Comuni, al fine di andare tutti nella stessa direzione.

Sono a disposizione per ulteriori domande.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Interventi? Dichiarazioni di voto?

(Segue intervento fuori microfono)

**ASSESSORE GRILLI**

Si va a determinare... Allora, le aziende possono fuoriuscire dalla raccolta pubblica del rifiuto e quindi possono raccogliere il rifiuto attraverso ...

(segue intervento fuori microfono)

No, si va a delineare esattamente cosa si intende per rifiuto speciale, in modo da non avere delle contraddizioni quando ci sono delle fuoriuscite di aziende dalla raccolta pubblica.

**CONSIGLIERE CELLINI**

Scusa, una ridefinizione del rifiuto speciale, di chi lo può trattare e con quale modalità? Una cosa del genere?

**SINDACO**

Scusate, subentro io. Io veramente sono il tuttologo, ma essendo il coordinatore di ATESIR a livello provinciale... Perché ho questa simpaticissima delega che tutte le volte mi fa venire l'esaurimento nervoso.

Allora, praticamente è successo che il Ministero della Transazione ecologica, il MITE, ha fatto uscire questo Decreto 116, che ha dato una definizione di rifiuto speciale che nei nostri Regolamenti non era stata ancora recepita. Con la modifica dell'articolo 10, comma 3, a livello provinciale – perché grazie al nuovo sistema ci stiamo muovendo come Provincia all'unisono e quindi i Regolamenti della TARI di tutti i Comuni della Provincia di Ravenna sono esattamente sovrapponibili tra loro – andiamo a definire in maniera più precisa il testo del Regolamento compatibile al 116. Quindi definiamo in maniera normativamente puntuale che cosa è soggetto a detassazione dei magazzini. Questo è il Regolamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Passiamo al voto.  
Favorevoli? 11 (undici). Contrari? Astenuti? 4 (quattro).  
Non richiede l'immediata eseguibilità.

**Prima della votazione rientra il Consigliere Fabrizio. I presenti sono ora 15.**

**Esito Votazione: Presenti n. 15 – Favorevoli n. 11 – Astenuti n. 4 (Zannoni, Fabrizio, Mazzoli, Cellini)**

**Punto 9 all'O.d.G.: APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2022.****PRESIDENTE**

Punto numero 9: "Approvazione delle Tariffe della Tassa Rifiuti - TARI – per l'anno 2022". Ci relazione l'Assessore Monica Grilli.

**ASSESSORE GRILLI**

Anche questo punto è stato presentato e discusso in 1<sup>a</sup> Commissione. Andiamo a chiedere l'approvazione delle tariffe TARI, in quanto è stato discusso da ATESIR il PEF del 2022. In base a quanto è stato calcolato secondo il metodo MTR2 è aumentato rispetto all'anno scorso il montante, che è appunto il costo totale del servizio. L'anno scorso avevamo un montante di 1.970.000,00 e quest'anno invece è 2.085.000,00. Quindi il nostro territorio avrebbe un aumento del costo della TARI del 5,78%. Ovviamente la TARI deve girare a pari, quindi tanto costo tanto introito e quindi tanta risuddivisione rispetto alle utenze sia domestiche che non domestiche. Tuttavia, ridefinendo il bacino, quindi la base imponibile, di chi deve pagare la TARI, per le utenze domestiche l'aumento non sarà del 5,68 ma sarà del 3,60 e per le utenze non domestiche non ci sarà l'aumento del 5,68, ma si avrà una diminuzione dell'1,1, appunto perché aumentando la base imponibile... Si è aumentata perché si sono fatti accertamenti e questi accertamenti fondamentalmente vanno a regime, per cui aumentando la base viene ridistribuito su più aziende e cittadini il costo maggiore che si ha da questo nuovo montante.

Se ci sono domande...

**CONSIGLIERE CELLINI**

Sì, io volevo fare una domanda. Ho capito questo discorso della riduzione, ma quello che mi è più difficile capire è l'aumento del 5 e qualcosa, 5 e 7 o giù di lì, fatto a livello regionale, perché io mi chiedo sempre... Faccio riferimento a un mio vicino di casa che si è incazzato con me, che non c'entro niente, perché io non faccio pulire le fogne che sono sporche. Due giorni fa faccio via Sentierone e un signore – tra l'altro uno di quelli nuovi, degli ultimi arrivati, che io manco conosco – se l'è presa con me perché gli hanno detto che io sono del Comune, per le erbacce alte mezzo metro a fianco di via Sentierone, che sono nate proprio dentro la strada

Allora, volevo capire... Noi spesso abbiamo subito degli aumenti della TARI e così via, ma... Voglio dire, HERA doveva fornire un servizio... Volevo capire se noi abbiamo messo a punto un qualche cosa per controllare la capacità di HERA di fornire un determinato servizio ... Io non so, c'è qualcheduno che dice quanti passaggi ha fatto HERA a Godo per pulire, quante a Russi...Io mi ricordo che a suo tempo, quando avevamo dato in appalto la pulizia delle strade e così via, di tanto in tanto andavamo a segnare quali erano le strade fatte, chi le aveva fatte, in che periodo e così via. Ecco, noi abbiamo messo a punto un criterio di valutazione anche per dire HERA quando ci fornisce questo servizio e anche se ce lo fornisce, perché io francamente non li ho mai visti e quindi non posso dire se passano o non passano, però penso che se passano avvisano il Comune.

Mi interessava capire questo, per almeno iniziare a giustificare questo aumento, perché non si può sempre dire "aumentiamo perché aumenta tutto"... Quella lì è una cosa relativa. Perché il 5,7 e non il 2 o il 10... Ecco, non so.

**ASSESSORE DONATI**

Allora, io intervengo sulla parte di verifica e di controllo. Nel nuovo contratto è previsto che i mezzi siano dotati di sistema di GPS e quindi di tracciamento dei percorsi fatti, per cui in fase di rendicontazione e di controllo sarà possibile verificare se i percorsi sono stati fatti, se i chilometraggi che erano previsti in fase di gara sono stati rispettati. Però queste non sono verifiche che il gestore fa ogni dieci giorni... Noi, come ente, appena abbiamo segnalazione di disservizi la riportiamo sia al gestore che a ATESIR e quindi ne rimane traccia, perciò, alla fine si vedrà se il servizio è svolto correttamente.

**CONSIGLIERE CELLINI**

Abbiamo dotato i mezzi di un GPS e quindi ci sarà un qualche sistema che rileva, no? E c'è un data base in cui abbiamo la possibilità di vedere un PDF dove ci sono stati i passaggi, quante volte è stato pulito o meno o quanto ne prevedeva il contratto?

**ASSESSORE DONATI**

Allora, sulla parte dei passaggi, adesso magari troveremo il modo di esplicitarli. Abbiamo indicazioni su quelli che sono i passaggi di spazzamento manuali e meccanizzati e verosimilmente si potrà anche implementare un discorso che quando c'è la spazzatrice che passa... Ragionare anche di una comunicazione dei parcheggi, per evitare che quella sera lì siano ostruiti e la spazzatrice il giorno dopo non pulisce nulla.

Sul discorso del database, è un database a cui accede sicuramente ATESIR, sul tema dell'accessibilità pubblica adesso non... Qui magari chiamo in causa più Valentina, su questa parte di possibilità di accedere ai dati del gestore sui passaggi e quindi sulla verifica.

**PRESIDENTE**

Grazie, Donati. Ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 11 (undici). Contrari? 4 (quattro).

Bene, chiudiamo qui.

**SINDACO**

Presidente, chiedo scusa. Nella comunicazione mi è sfuggito di mente. A che punto siete con i nominativi dell'Osservatorio? Li avete? Se non li avete ancora, rinviando di un mesetto e andiamo al Consiglio di fine giugno.

(Segue intervento fuori microfono)

Facciamo che per il Consiglio di fine giugno i Gruppi Consiliari fanno l'indicazione dei membri dell'Osservatorio Ambientale, così lo facciamo partire ufficialmente. Okay, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Ringraziamo Montaldi e (...), i nostri tecnici che sono sempre presenti. Una buona serata a tutti. Grazie

**Esito Votazione: Presenti n. 15 – Favorevoli n. 11 – Contrari n. 4 (Zannoni, Fabrizio, Mazzoli, Cellini)**